

Data	Testata	Edizione	Pagina
28.04.15	Gazzetta del Sud	VV	41

Presentato a Tropea il report Arpacal sui monitoraggi eseguiti lungo l'intera costa

Qualità del mare «eccellente»

Ben 55 stazioni di rilevamento su 65 hanno dato risultati più che confortanti

Viviana Mazzocca
TROPEA

La qualità del mare vibonese? Eccellente. A stabilirlo sono stati i dati ufficiali dell'Arpacal, resi noti nel pomeriggio di ieri a Tropea, durante il seminario organizzato dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente proprio nella cittadina tirrenica. Dati confortanti, che dimostrano l'eccellenza delle nostre acque e lasciano ben sperare anche per un maggiore sviluppo turistico dell'intera costa vibonese, basata soprattutto sulla qualità del mare, e che sono stati illustrati alla presenza del primo cittadino di Tropea,

Giuseppe Rodolico, il quale ha ospitato l'appuntamento nella sede della biblioteca comunale, del consigliere regionale Michelangelo Mirabello e di numerosi sindaci della costa vibonese, principali attori dell'incontro.

I nuovi dati emersi dalla campagna di monitoraggio delle acque di balneazione per l'anno in corso, elaborati in base alle campionature effettuate durante il 2014, hanno infatti permesso di stabilire, secondo le risultanze degli elaborati, i canoni delle nostre acque marine, tra le più "sfruttate", per l'ampia presenza di strutture turistiche, di tutta la regione. Nonostante la costa

vibonese occupi solo il 10 per cento di quella dell'intera Calabria con i suoi 67 chilometri di litorali, la stessa è al secondo posto, subito dopo la provincia di Cosenza, per impatto sul mare.

A spiegare i dettagli delle operazioni e il report finale per l'intera provincia è stata Angela Maria Diano, direttrice del dipartimento provinciale

Punti di criticità segnalati alla foce dei torrenti che attraversano il territorio provinciale

L'alga tossica

Non solo campionature nelle acque vibonesi, ma anche controlli serrati, in tutto il litorale della Calabria, sulla presenza di un'alga tossica, la "Ostreopsis Ovata". Le verifiche, effettuate in 24 punti individuati dal ministero dell'Ambiente e sparsi in tutta la regione, permettono di effettuare una "sorveglianza speciale" di questa pericolosa alga e della sua fioritura.

Arpacal di Vibo Valentia, insieme al direttore generale dell'Arpacal Sabrina Santagati, alla referente regionale per la campagna di balneazione Francesca Pedullà e alla referente provinciale Maria Antonella Daniele. «Abbiamo voluto – ha detto Santagati – parlare con i sindaci perché con loro collaboriamo quotidianamente nelle attività sul territorio, ed a loro possiamo dare il nostro sostegno per mitigare le pressioni ambientali che, in questo caso, impattano sulla risorsa mare». Secondo i calcoli delle 65 stazioni di monitoraggio Arpacal, che acquisiscono i dati anche tenendo conto degli anni precedenti secondo le normative europee e che classificano la balneabilità del mare secondo una precisa scala (eccellente, buona, sufficiente e scarsa), ben «55 stazioni – ha illustrato la dottoressa Daniele – hanno dato risultati "eccellenti", quattro sono state classificate "buone", una "sufficiente" e cinque "scarse"». Le criticità, a quanto emerge, sarebbero tutte concentrate alle foci dei torrenti, come nel caso di Nicoterra dove, a 200 metri a destra dalla foce del Mesima i risultati non sarebbero conformi. Pizzo, Briatico e Joppolo, invece, risultano conformi alla normativa. Rimane altissima, quindi, l'attenzione sui torrenti presenti nel territorio provinciale e causa, spesso, di una cattiva qualità delle acque marine. Un controllo costante, con campionature mensili, che contribuiscono al monitoraggio continuo del nostro mare e al mantenimento del bene più importante dell'intera costa vibonese. ◀



I dati sulla base dei prelievi fatti nel 2014. Un momento dell'incontro con i sindaci alla biblioteca di Tropea